

Uno studio sul clima mai pubblicato di 13 agenzie Usa conferma verità scomode per Trump

Publicato il 11 AGO 2017

di

NATALIA KOPER

[READ THE ENGLISH VERSION](#)

Negli Stati Uniti è trapelato un rapporto di 13 agenzie federali sul clima che dimostra come i cambiamenti climatici siano causati dall'uomo e che non si tratta semplicemente di una fase. Trump lo approverà?

Lo **US climate science special report** – un rapporto speciale degli Stati Uniti sulla clima – dimostra, in maniera definitiva, che i cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo da anni non sono soltanto una fase. La **bozza di questo documento sarebbe stata preparata da tredici agenzie federali americane** senza avere l'approvazione per la pubblicazione ufficiale da parte del presidente degli Stati Uniti **Donald Trump**. Tuttavia, a gennaio una copia è apparsa su una libreria digitale non profit ed è stata ripresa e pubblicata di recente dal

quotidiano **New York Times**. Si tratta uno studio governativo approfondito sui **cambiamenti climatici** osservati negli Stati Uniti e in tutto il mondo nel corso degli anni.



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump © Andrew Renneisen/Getty Images

Cosa dice il rapporto sui cambiamenti climatici diffuso dal New York Times

Lo **US climate science special report** mostra alcuni fenomeni pericolosi dei cambiamenti climatici a livello globale, come il **continuo aumento delle temperature**, dell'intensità e della frequenza degli uragani e delle precipitazioni. Gli autori elencano innumerevoli esempi di cambiamenti dannosi che si stanno verificando "dall'atmosfera alle **profondità degli oceani**", sottolineando che "è *estremamente probabile* che l'influenza umana sia stata la causa dominante del riscaldamento globale osservato dalla metà del Ventesimo secolo". E concludono dicendo che i cambiamenti potrebbero ormai essere inarrestabili.

"16 degli ultimi 17 anni sono stati tra i più caldi mai registrati per il Pianeta", avvertono gli autori dello studio. Nel periodo di tempo dal 1986 al 2016 la temperatura annuale media negli Stati Uniti è aumentata di 0,7 gradi centigradi. Gli scienziati, però, non sono preoccupati soltanto per l'aumento della temperatura in sé, ma anche dai record a lungo termine che

indicano che negli ultimi decenni **le temperature si sono alzate più velocemente rispetto agli ultimi 1.700 anni.**



Un uomo indossa una maschera in mezzo all'inquinamento di Pechino, in Cina. Nel 2014 il presidente Usa Barack Obama e il presidente cinese Xi Jinping hanno accordato un piano per limitare le proprie emissioni di CO2 © Kevin

Framer/Getty Images

Trump approverà lo studio?

Sebbene si tratti soltanto di una goccia nel mare dei fatti già assodati, numerosi studiosi hanno espresso la propria preoccupazione sull'eventualità che l'amministrazione riconoscerà o meno l'importanza del rapporto. Le scoperte che vengono presentate **si oppongono in modo diretto alle politiche e alle opinioni** del presidente Trump e di **Scott Pruitt, capo dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente americana** (Epa, Environmental protection agency), una delle tredici agenzie a cui era stato sottoposto il documento per essere approvato.

In passato entrambi avevano messo in dubbio la necessità di proteggere l'ambiente. "Si tratta principalmente di una bufala, è una bufala. Voglio dire, è un settore che fa guadagnare, ok?". È così che **Trump** aveva respinto il tema del riscaldamento globale durante un discorso

elettorale a dicembre 2015. Nel frattempo, **Scott Pruitt** si è rifiutato di accettare la relazione che esiste tra CO2 e cambiamenti climatici. “Credo che valutare con precisione le attività umane nei confronti del clima sia molto difficile e che ci sia un profondo disaccordo sul loro impatto”, ha infatti affermato Pruitt.



Come risultato di questo atteggiamento, l'amministrazione Trump ha deciso di **ritirarsi dall'Accordo di Parigi** sul clima, il trattato storico internazionale finalizzato a contrastare gli effetti del riscaldamento globale. La decisione, annunciata a giugno 2017, è stata condannata in modo esplicito dai leader da tutto il mondo. “Ci riusciremo perché siamo pienamente impegnati e perché, ovunque viviamo e chiunque siamo, condividiamo la stessa responsabilità: rendere il nostro Pianeta di nuovo grande”, è stata la risposta del presidente francese **Emmanuel Macron**. La questione ora è **se l'Epa fosse a conoscenza** dei risultati anche prima dell'annuncio dell'uscita degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi, e se il nuovo rapporto obbligherà l'amministrazione a riconsiderare la sua presa di posizione.



Queste persone posano davanti a un tribunale per essere stati denunciati per aver bloccato una strada vicino all'aeroporto di Heathrow Airport in protesta contro i cambiamenti climatici a Londra, in Inghilterra © Carl Court/Getty

Images

La favola che Trump sta costruendo in modo sistematico è a dir poco fonte di problemi. Definendo gli ambientalisti persone che “credono” nel riscaldamento globale, come se questo fenomeno fosse una teoria discutibile o un’ideologia opinabile, **minimizza in modo pericoloso la gravità della situazione** che dovrebbe interessare ogni essere umano, in particolar modo il presidente di uno dei paesi più inquinanti al mondo.

Abbiamo la sostenibilità nel cuore. Se vuoi averla anche a casa, scegli energia 100% rinnovabile, 100% made in Italy con LifeGate. È semplice, puoi farlo da solo online. Attivala risparmiando in 4 click, [clicca qui](#).

